

ARUSNATES: UN CASO DI ONOMASTICA PIANIFICATA

Alcune iscrizioni latine della Valpolicella ci hanno ormai abituati ad accettare il nome *Arusnates* come quello degli antichi abitanti di questa parte del territorio veronese, senza soffermarci sul suo carattere restrittivo di coniazione romana, onde esso contrassegna soltanto la fase dell'avvenuta romanizzazione. Nessun dubbio che questo sia il nome con cui, in età romana, si indicavano gli originari della Valpolicella, ma esso rivela immediatamente il suo limite storico appena sia messo in risalto il criterio artificioso in base al quale è stato modellato.

Nella Valpolicella Roma trovò una popolazione con specifiche caratteristiche etniche, sostanzialmente definibili etrusco-retiche, raggruppata in un pago, dotato di un proprio ordinamento sociale ed amministrativo, e con istituzioni religiose particolari ed inconfondibili.

A questa popolazione Roma attribuì il nome di *Arusnates*, modificando secondo un preciso schema il nome primitivo. In sostanza Roma operò come se il nome originario degli abitanti del pago fosse stato quello di una città, da cui si potesse, con l'aggiunta di un suffisso, derivare il nome dei rispettivi abitanti. Come da *Abellinum* Roma aveva coniato il nome *Abellinates*, da *Altinum* *Altinates*, da *Arpinum* *Arpinates*, da *Capena* *Capenates*, da *Casinum* *Casinates*, da *Ferentinum* *Ferentinates*, da *Fidenae* *Fidenates*, da *Ravenna* *Ravennates*, da *Sepinum* *Sepinates*, così da un nome documentariamente incognito Roma fece discendere *Arusnates*, senza tener conto che il nome sul quale compiva questa operazione dell'aggiunta del suffisso *-tes* era già quello di una popolazione e non di una città.

Allo stesso modo, del resto, Roma si comportò anche con altre popolazioni alpine a cui attribuì i nomi latinizzati di *Adanates*, *Catenates*, *Focunates*, *Licates*, *Nanuatates*, *Quadiates*, *Rucinates*, *Savincates* (CIL, V, 7231 e 7817).

Anche se l'operazione può esser vista al solo livello onomastico, senza implicazioni di carattere politico amministrativo, tuttavia è davvero sintomatico della mentalità del potere romano questo atteggiamento che, rinnegando il decismo come fenomeno barbarico, attribuiva ad un gruppo etnico non facente capo ad una *polis*

ma suddiviso in piccoli *vici*, la configurazione fittizia di città, e da ciò prendeva le mosse per riplasmare l'etnico originale.

Ma qual'era il nome preromano della popolazione della Valpolicella, quello su cui Roma esercitò la sua azione livellatrice? Proprio nel primo numero di questo «Annuario» (1982-1983, pp. 25 ss.), un articolo postumo di Silvio Ferri prende in considerazione questo problema, nel quadro di una definizione etnica degli antichi abitatori di quest'area geografica. Vi leggiamo: «Il nome deve essere diviso *A+rūsna+tes*, dove *A* è il solito determinativo così frequente, e *tes* un usuale suffisso: l'etnico era *RVSNA ...*».

Il riconoscimento dell'etnico *Rūsna*, facilmente riconducibile a *Rusen* e *Rasenna*, permetteva al Ferri di riconoscere negli Arusnati un residuo dei TuskiRasenna, cioè della prima ondata di popolazioni « etrusche » penetrate in Italia anteriormente all'inizio del I millennio a.C.

Ammessi che l'etnico originale degli antichi abitanti della Valpolicella fosse appunto *Rūsna*, come sembra potersi affermare per buone ragioni di carattere storico e linguistico, appare evidente la consistenza dell'alterazione imposta col suo adattamento ad uno schema onomastico romano, che trasformò i *Rūsna* in *Arusnates*.

Di fronte a così drastico intervento livellatore, gli aborigeni della Valpolicella romanizzata poterono reagire soltanto in due modi, ma sempre a livello dell'espressione orale; ossia continuando a denominarsi col loro etnico originale, oppure accettando quello coniato da Roma appena ritoccato nell'accentatura, in modo che conservasse un più stretto legame coll'etnico originale. Pertanto, se per Roma il nome di questa gente suonava *Arusnates*, è possibile che gli indigeni preferissero la pronuncia *Arūsates*, che meglio richiamava nel suono il loro vero nome.

Similmente anche noi, nella presunzione della validità di tale fondamento, potremmo denominare *Arūsati* gli antichi abitatori della Valpolicella.

LANFRANCO FRANZONI